

DETRAZIONI PER SPESE SCOLASTICHE

Il concetto di spese di frequenza comprende tutti i costi sostenuti per la frequenza con esclusione di quelli sostenuti per l'acquisto di libri e di materiale di cancelleria.

La detrazione, spetta quindi in relazione alle spese per la frequenza di:

- **Scuola dell'infanzia** statale, paritaria o dell'ente locale;
- **Scuola primaria e scuola secondaria** di primo grado statale, paritaria o dell'ente locale;
- **Scuola secondaria di secondo grado**, statale o paritaria; presso i Conservatori di Musica e gli Istituti musicali pareggiati.

Le spese ammesse alla detrazione:

- le **tasse e i contributi obbligatori**,
- i **contributi volontari** e le **erogazioni liberali**.

*A titolo di esempio si indicano la **tassa di iscrizione**, la **tassa di frequenza** e la **spesa per la mensa scolastica** (Circolare dell'Agenzia delle Entrate del 02/03/2016 n. 3/E risposta 1.15), per i **servizi scolastici integrativi**, quali l'assistenza al pasto e il pre e post scuola (risoluzione n. 68/E del 4 agosto 2016).*

- spese per le **gite scolastiche**,
- spese per l'**assicurazione scolastica**.

(tali spese e altri contributi scolastici sono detraibili se deliberate dall'istituto scolastico).

Limite di detraibilità

Le spese di frequenza sopra indicate sono detraibili per un importo massimo di € 564 per l'anno 2016 per alunno o studente.